



Università
Ca' Foscari
Venezia



CLASSICI CONTRO



TEATRO LORENZO DA PONTE VITTORIO VENETO
Venerdì 1 febbraio 2019, ore 20.30

ANTHROPOS DIRITTI E DOVERI DELL'UOMO



SALVATORE NICOSIA
Università di Palermo

IL DIRITTO ALLA FELICITÀ

Sulla bocca di odierni uomini politici impegnati nella gestione della cosa pubblica sentiamo risuonare spesso, negli ultimi decenni, la parola “felicità” come inequivoca denominazione di uno status che i governanti sono chiamati ad assicurare ai governati. Non contentezza, agio, serenità, benessere, ma proprio “felicità”, come l'*eudaimonia* nella quale Platone identificava il connotato fondamentale e



necessario di una società giusta e affidata al giusto governo dei filosofi.

Dopo il lungo silenzio che assegnava alla felicità un percorso 'ascendente' relegandola al cielo, questa idea di 'felicità politica', 'orizzontale', sorretta da una visione filosofica e da un pensiero deciso a prospettare la migliore forma di organizzazione della società, diviene nel Settecento, in epoca di incondizionata fiducia nella ragione, un diritto umano fondamentale che dalla progettazione utopistica perviene alla positività giuridica, come nella Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti (1776), e in altre più precarie costituzioni, che registrano il "diritto alla felicità" accanto a quello alla libertà, alla vita, alla salute, alla cittadinanza, alla giustizia.

Resta da valutare se gli odierni, italici riferimenti alla 'felicità' siano supportati da chiara percezione della realtà e del bene comune, capacità progettuale, *bona fides*; oppure se, per difetto di visione filosofica e storica, per ambiguità semantica, per incongruità di formulazione, per furbizia, e persino per truffaldineria, non siano piuttosto da relegare nella sfera rigonfiata delle parole vuote.

SUGGERIMENTI DI LETTURA

Si possono leggere alcuni passi della *Repubblica* (IV 420B-421C), dove si addensa il discorso platonico sulla felicità, di tutte e tre le classi assieme. Sulla costituzione di queste tre classi una riflessione problematica potrebbe essere utile.

La lettera di Epicuro a *Meneceo* verte sul tema del nostro incontro, anche se da un punto di vista solo individuale.

La lettura della *Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti* offre uno straordinario esempio di democrazia in epoca di regimi assolutistici in Europa.

I versi 1228-30 della *Medea* di Euripide offrono una sintesi della terminologia greca sulla felicità.

Salvatore Nicosia, allievo di Bruno Lavagnini, si è laureato a Palermo e specializzato all'Università di Atene, dove ha studiato letteratura greca antica, bizantina e neogreca. Docente di Lingua e letteratura greca per 40 anni nell'Università di Palermo, è oggi prof. emerito. Si è occupato di poeti lirici, di teatro antico, di iscrizioni e di prosa tarda, e ha tradotto per l'INDA *Ecuba* di Euripide e *Trachinie* di Sofocle. Ha pubblicato un saggio sulla coltivazione tradizionale del frumento nei latifondi siciliani (*Pane amaro*, Navarra), e un'opera di narrativa (*Peppe Radar*, Sellerio).

Gli scritti minori sono pubblicati in *Ephemeris. Scritti efimeri*, Rubbettino.



CLASSICI CONTRO

a cura di Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani
UNIVERSITÀ CA' FOSCARI VENEZIA
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CULTURA CLASSICA VENEZIA
<http://www.unive.it/classiccontro>